

**Relazione al Parlamento**  
**ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.**

**Introduzione**

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'annualità 2012.

Va preliminarmente precisato che le risorse stanziare per l'annualità 2012 ammontano a 5.160.000,00 euro. Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale, per l'anno 2012, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

N.	
1	A.C.L.I. - Associazioni cristiane lavoratori italiani
2	A.D.O.C. - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori
3	A.I.A.S. Associazione italiana per l'assistenza agli spastici
4	A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport
5	AIMAC Associazione Italiana malati di cancro
6	A.I.P.D. - Associazione italiana persone down
7	A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla
8	A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati
9	A.N.Ce.S.C.A.O. - Associazione Nazionale Centri Sociali e Anziani Orti
10	A.N.F.F.A.S. - Associazione Nazionale Famiglie di disabili intellettivi e relazionali Onlus
11	A.N.G.L.A.T. - Associazione Nazionale Guida Legislazioni handicap Trasporti
12	ANGSA Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici
13	A.N.P.V.I. Onlus - Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti
14	APICI - Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini anziani
15	A.R.C.I.
16	ARCIGAY
17	ARCIRAGAZZI NAZIONALE
18	ASI Alleanza Sportiva Italiana
19	ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA DA SIENA
20	ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' "Associazione Gruppo Solidarietà" onlus
21	ASSOCIAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI

22	AST ONLUS - Associazione Sclerosi Tuberosa
23	AUSER
24	CGS CNOS CIOFS cinecircoli giovanili socioculturali
25	ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO
26	CIAI Centro italiano aiuti all'infanzia onlus
27	C.I.F. - Centro Italiano Femminile
28	Centro Nazionale Opere Salesiane per lo Sport - CNOS SPORT salesiani per lo sport
29	CODICI Centro per i diritti del cittadino
30	COMETA
31	Compagnia delle Opere CDO OPERE SOCIALI
32	C.S.E.N. - Centro Sportivo Educativo Nazionale
33	DPI Disabled People's International
34	E.N.D.A.S. - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
35	FAIP Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici
36	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
37	FAVO Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia
38	FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA'
39	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI PER IL SOCIALE
40	FIABA Onlus Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche
41	FIADDA Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audilesi
42	Fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora
43	F.I.S.H. - Federazione Italiana per il Superamento Handicap
44	FOCSIV - Volontari nel Mondo
45	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
46	LA BOTTEGA DEL POSSIBILE
47	LAIC
48	LIBERA
49	M.A.C. - Movimento Apostolico Ciechi
50	Mo.D.A.V.I. Movimento delle associazioni di volontariato italiano
51	M.O.I.G.E. - Movimento Italiano Genitori Onlus
52	MPV Movimento per la Vita
53	UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
54	UIMDV Unione Italiana Mutilati della Voce
55	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per Tutti
56	UNIAMO F.I.M.R. - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus
57	U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali
58	U.N.M.I.L. Unione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro
59	U.N.P.L.I. - Unione Nazionale Proloco d'Italia
60	US.ACLI Roma - Unione Sportiva ACLI

In proposito, si rappresenta che, per l'annualità presa in esame, l'Amministrazione ha attivato accertamenti a campione avvalendosi dei propri Uffici territoriali, allo scopo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle associazioni in sede di domanda di contributo. Detti controlli che vanno effettuati sull'intero territorio nazionale sono in corso di svolgimento.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali inviati dalle associazioni appare positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, testimoniando la vitalità del Terzo Settore nel suo complesso e l'insostituibile ruolo ricoperto in particolare dagli enti e dalle associazioni di promozione sociale nel perseguire il raggiungimento di finalità di sostegno sociale, sia ponendo in essere concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una preziosa funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 65 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per l'annualità

2012. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali.

Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i dati sotto elencati, specificando che in taluni casi evidenziati le associazioni non hanno fornito tali dati o hanno fornito informazioni non rielaborabili:

- A Contributo assegnato;
- B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali;
- C Estremi relativi al bilancio consuntivo la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- D Estremi relativi ai bilanci preventivi la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

## 1. ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

### a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 88.352,90

Il Decreto di pagamento è stato predisposto in data 15 luglio 2012 in quanto le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sono affluite solo in questi giorni al pertinente capitolo di bilancio.

### b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2012

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato.

Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

- a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
- b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;
- c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
- d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
- e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
- f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso e malavitoso;
- g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro, rappresentandoli e assistendoli nelle forme di legge anche davanti la magistratura competente.

Di seguito è stata data maggiore enfasi alle azioni di maggiore innovatività e/o di più recente introduzione rispetto al complesso delle attività che le Acli svolgono tradizionalmente sul territorio nazionale che sono in questo contesto più sinteticamente riferite.

#### ATTIVITÀ DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati vengono svolte tradizionalmente dai Circoli ACLI, ovvero luoghi deputati al rapporto diretto con i soci e con la comunità locale, vere e proprie antenne sui bisogni della popolazione che garantiscono, in accordo alla *mission* istituzionale delle ACLI, lo sviluppo della democrazia, del senso civico e della cittadinanza attiva. I Circoli offrono un ampio ventaglio di attività e servizi aggregativi e ricreativi, di formazione, di consulenza gratuita in numerose materie come quella legale, fiscale, condominiale, ecc.

Le strutture dei Circoli sono assistite dalla funzione nazionale Sviluppo associativo, che garantisce attività di consulenza e formazione per rafforzare le competenze degli operatori locali nel loro ruolo di promozione sociale sul territorio. Nel 2012 la formazione erogata da tale funzione ha coinvolto i responsabili locali dello sviluppo associativo e ha riguardato in particolare i seguenti argomenti: normativa fiscale, aspetti civilistici, leggi regionali, regolamenti relativi alle Associazioni di Promozione Sociale e aggiornamento sulle procedure informatiche relative al tesseramento, sui processi di comunicazione di dati e documenti da e per il territorio, sulle prassi formali di espletamento degli adempimenti delle APS.

Già dal 2008, e sempre con maggiore impegno negli anni, si sono affiancati ai Circoli delle attività nazionali di supporto ad essi correlati, come i Punto Famiglia. I Punto Famiglia organizzano ed erogano servizi informativi, attività aggregative, formazione e assistenza sulle problematiche e sulle questioni della famiglia (consulenza psico-pedagogica, corsi alla genitorialità, assistenza domiciliare, tutela della salute, servizi di

doposcuola, mercatini di scambio, ecc.). La loro attività è rivolta non solo agli associati ACLI, ma aperta a tutti i cittadini.

I Punto ACLI Famiglia, **in totale 118 distribuiti in 71 province**, accolgono un bacino di famiglie molto ampio e diversificato. Quasi la metà dei PAF, quelli che hanno iniziato da poco la loro attività e quelli di piccole dimensioni, incontrano circa 100 famiglie l'anno. Molti PAF incontrano tra 100 e 400 famiglie l'anno; una minoranza sono i PAF di medie dimensioni (400-700 famiglie o 700-1000 famiglie), mentre nelle grandi città, ci sono anche PAF che accolgono più di 1000 famiglie.

Ascolto, orientamento ed empowerment delle famiglie sono i tre pilastri sui cui poggiano i Punto Famiglia attivati in tutta Italia e che organizzano e contestualizzano sui propri territori l'offerta integrata di accompagnamento, proposta associativa e servizi - per maggiori informazioni si rinvia al sito <http://www.aclipuntofamiglia.it>

Un'altra azione intrapresa nel 2012 riguarda l'ampliamento della gamma servizi e attività in favore delle famiglie a rischio di esclusione sociale. Per non disperdere il prezioso patrimonio costruito negli anni precedenti, l'Area Politiche per la Famiglia si è impegnata a rafforzare il lavoro già svolto da alcuni PAF, trasferendo le buone pratiche di alcuni territori in altri contesti e accompagnando individualmente e collettivamente i Punto ACLI Famiglia, con il fine ultimo di contraddistinguerli sempre di più, a partire dalla ri-centratura degli ambiti di interesse emersi in occasione del percorso di accompagnamento rivolto ai responsabili dei Punto ACLI Famiglia del 2011 ("Famiglia e cittadinanza").

A tal fine, è stato realizzato un opuscolo sulle "Eccellenze", da diffondere nei territori, per far conoscere la componente fortemente innovativa di alcuni PAF e far sviluppare nuovi servizi e iniziative, rispondendo ai bisogni delle famiglie maggiormente a rischio sociale. Il 2012 è stato un anno nero per la crisi e per questo si è tentato di dare delle risposte alle difficoltà materiali e relazionali delle famiglie che hanno pagato il prezzo più caro della crisi. I PAF hanno dunque cercato di sopperire al vuoto provocato dalla crisi politico-istituzionale dei governi nazionale e locale che, pur stretti dalla morsa dei tagli e da una politica di austerità non sempre indirizzata dalla parte giusta, non hanno saputo produrre forme alternative di welfare, capaci di rispondere ai vecchi e nuovi bisogni delle famiglie.

Secondo il monitoraggio del 2012 oggi i PAF che hanno attivato servizi innovativi sono 62, distribuiti in 38 Province.

Il 2012 segna anche l'ingresso dei PAF nell'archivio della generatività dell'istituto Sturzo poiché riconosciuti, soprattutto all'esterno, come soggetti generativi di innovazione sociale. Questo progetto è nato dalla necessità di mettere insieme non tanto delle buone pratiche, ma di delineare una nuova idea di sviluppo per il Paese partendo da quelle esperienze, spesso lontane e inascoltate dai media e dalle istituzioni, che nei territori testimoniano un grande slancio vitale e quella fibra morale di cui l'Italia ha bisogno.

L'attività di promozione dei PAF durante l'anno è stata intensa e segnata in particolare da due grandi eventi: il settimo Incontro mondiale delle famiglie a Milano (maggio 2012) e, in ottobre, a Riva del Garda, il Festival della famiglia promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento.

#### A - Percorso "Fare i conti con la crisi"

Per migliorare la tutela offerta agli associati da parte delle strutture territoriali delle Acli, è stata attivata l'iniziativa denominata "fare i conti con la crisi" che prevede una serie di **interventi di accompagnamento e di sostegno alla gestione del bilancio familiare**, a cura dell'Area Politiche per la Famiglia delle ACLI, in collaborazione con il CAF e la Funzione Formazione ACLI.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è infatti, quello di proporre, all'interno di un'ampia cornice valoriale, una profonda riflessione socio-culturale, volta a fornire alle famiglie strumenti e linfa capaci di riposizionare valori e priorità, rafforzando le relazioni interne per costruire - all'esterno - una società alternativa e "migliore" rispetto a quella di oggi.

Il fine ultimo è quindi quello di tentare di trasformare la crisi economica - e le difficoltà che ne derivano - in un'occasione di riflessione, verifica e cambiamento, capace di innescare nelle famiglie strategie di ampio respiro, promuovendone il protagonismo e attivando su di esse azioni di *empowerment*.

In virtù di ciò, le proposte di accompagnamento emerse sono state in gran parte svolte nei Punto ACLI Famiglia, luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi, per e con la famiglia.

In un'epoca di spazi virtuali e di relazioni frammentate, i Punto Acli Famiglia, che tentano di ricreare lo spirito dell'agorà sviluppando luoghi di incontro, di relazione e di advocacy, sono infatti sembrati essere la cornice ideale in cui incontrare le famiglie e iniziare insieme un percorso. Questo percorso ha previsto l'ultimo incontro formativo sul tema della crisi/bilancio/consumi a Roma, l'8 febbraio e ha visto partecipare i presidenti provinciali ACLI e ai responsabili dei Punto ACLI Famiglia di 13 province (Ancona, Brescia,

Cagliari, Catania, Firenze, Lecce, Macerata, Padova, Perugia, Salerno, Siena, Torino e Trento); in quest'occasione sono stati presentati le iniziative, i dibattiti e i percorsi di accompagnamento realizzati con le famiglie a livello locale.

Alcune iniziative, in particolare quelle di Brescia e di Padova, hanno avuto una eco nazionale, essendo state diffuse in radio e in televisione.

Per quanto riguarda la **tutela delle lavoratrici e dei lavoratori domestici**, le Acli operano con l'obiettivo di promuovere iniziative per la partecipazione di tali lavoratori alla vita associativa del movimento.

Le attività svolte comprendono:

- Osservatorio Lavoro Domestico  
Organizzazione di approfondimenti con esperti in materia di lavoro domestico (contratto collettivo, applicazione normativa, sentenze nel settore del lavoro domestico), per analisi casi studio e interpretazione normativa nel settore specifico domestico; individuazione interpretazioni principali istituti contrattuali (da gennaio a dicembre).
- CCNL Lavoro Domestico  
Partecipazione al tavolo della contrattazione collettiva nazionale per il rinnovo del CCNL lavoratori domestici. In collaborazione con sigle sindacali. (Roma, da gennaio a dicembre 2012)
- Convenzione C189 del 2011 sulle lavoratrici e lavoratori domestici ILO  
Promozione Convenzione internazionale lavoratori domestici C189 – OIL.  
Tavolo di Confronto promosso da Acli Conf per la ratifica della C189 da parte dell'Italia, in collaborazione con Caritas Internationalis, Referente sindacale esperto sulla convenzione delle lavoratrici e lavoratori domestici. (Roma, 12 novembre 2012)  
Adesione alla Campagna di sensibilizzazione promossa da ITUC a livello internazionale. (da aprile 2012)
- Preparazione e diffusione materiali informativi in materia contrattuale sul rapporto di lavoro domestico alle nostre sedi e attraverso il web.

Le lavoratrici e i lavoratori domestici coinvolti direttamente nelle attività formative, informative, aggregative ed associative delle Acli realizzate nel territorio nazionale attraverso sedi locali sono state circa 7.000.

Nell'ambito della tematica "Pace e Stili di Vita" nel 2012 le ACLI hanno svolto le seguenti attività:

- trenta incontri formativi/ informativi sul tema della Pace in varie località (Province, Municipalità, circoli Acli, Pubbliche Amministrazioni, Associazionismo);
- 12 incontri più strettamente formativo sui temi relativi agli 8 obiettivi del millennio
- gruppi formativi/informativi nelle scuole, sui temi del consumo critico e della non violenza;
- accompagnamento all'avvio di 10 GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) con in coinvolgimento delle sedi locali (circoli, parrocchie, cittadinanza);

Per informare gli associati sulle iniziative e le proposte di tutela e assistenza a loro rivolte, le Acli nel 2012 hanno avviato un restyling dei propri strumenti di comunicazione.

In particolare il progetto della rivista AESSE è stato rivisto e aggiornato portando alla realizzazione di un prodotto di 98 pagine in formato tascabile tirato in circa 8.300 copie a numero.

La rivista ha mantenuto la cadenza bimestrale prevista: sono stati pubblicati 5 numeri.

In concomitanza con la realizzazione della nuova sezione di approfondimento culturale del sito [www.acli.it](http://www.acli.it), è stata gestita anche l'integrazione tra la rivista cartacea e il web: Azione sociale è divenuta, da un lato, una ulteriore fonte di spunti e competenze cui attingere, dall'altro, ha avuto uno spazio ulteriore di divulgazione dei propri contenuti.

Un altro strumento utilizzato per la comunicazione è AcliOggi, newsletter settimanale integrata nel sito web [www.acli.it](http://www.acli.it), che si è caratterizzato nel 2012 come anno di rifinitura e consolidamento del progetto editoriale e di costruzione di una più precisa profilazione degli iscritti.

Il lavoro di cura editoriale e di composizione della newsletter ha accompagnato le innovazioni del sito, in particolare integrando un nuova rubrica dedicata alle novità settimanali della nuova sezione di approfondimento culturale.

AcliOggi inviata per posta elettronica a 7.100 utenti, raccoglie i principali contenuti pubblicati in quel periodo su [www.acli.it](http://www.acli.it). Si tratta del vero anello di congiunzione tra le Acli nazionali e il territorio.

Nel corso del 2012 sono stati prodotti, pubblicati e inviati 43 numeri di AcliOggi.

#### **PROGETTI REALIZZATI**

Nel 2012 le Acli sono state coinvolte nell'attuazione, in qualità di capofila o come partner, dei seguenti progetti a finanziamento pubblico (l'anno di riferimento è riferito a quello di prevalenza) che integrano le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini:

La Funzione progettazione e innovazione sociale ha supportato l'azione sociale delle ACLI sviluppata tramite il programma 2012 anche attraverso il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale di azioni progettuali rivolte in modo specifico a soggetti sociali deboli; progetti sui quali sono state impegnate ulteriori risorse per il supporto/sostegno/ampliamento/prolungamento. In particolare nel corso del 2012 sono state svolte le seguenti attività:

- Progetto **riConoscersi** *Sperimentazione di nuove metodologie di azione sociale per rilanciare la partecipazione attiva dei giovani nella società* finanziato ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 art. 12 lettera d). Annualità 2011.

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

*giugno 2012 – in corso*

Il progetto è stato avviato in collaborazione con i Giovani delle ACLI, per favorire un lavoro di confronto e scambio sulle metodologie di accoglienza e coinvolgimento dei giovani funzionale alla presentazione di una nuova proposta associativa, capace di rispondere ai bisogni e dare nuove motivazioni ai giovani che si avvicinano all'associazione

Questo processo di ricerca e riflessione ha seguito l'articolazione del progetto riConoscersi secondo le seguenti FASI:

- FASE I - Mappatura delle iniziative che avvicinano e aggregano giovani.
- FASE II - Indagine volta a raccogliere le motivazioni, le aspettative e gli ostacoli che si trovano ad affrontare nella costruzione e realizzazione del proprio progetto di vita.
- FASE III - Focus group con realtà significative e testimoni privilegiati.
- FASE IV - Presentazione di una nuova proposta associativa.
- FASE V - Attivazione di spazi di socializzazione e proposte di impegno in iniziative specifiche.

Il progetto è rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni a rischio di marginalità sociale.

La ricerca è stata avviata nelle sedi di sperimentazione attraverso la realizzazione di una mappatura delle iniziative che avvicinano e aggregano giovani (esperienze di volontariato, attività specifiche, servizi, iniziative culturali o sportive, ecc.).

- **Rigenerazioni** - *Percorsi di valorizzazione delle competenze per contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale di anziani e pensionati* finanziato ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 art. 12 lettera d). Annualità 2010 - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali *concluso ottobre 2012*

Il progetto ha attivato delle collaborazioni con la FAP (Federazione Anziani e Pensionati delle ACLI) ha realizzato una ricerca sui territori degli antichi mestieri valorizzabili non solo in termini culturali, ma anche occupazionali. Da questa ricerca sono stati attivati dei laboratori nell'ambito dei quali gli anziani hanno potuto esplicitare i propri talenti e le proprie professionalità, costruendo delle mappature di competenze potenzialmente interessanti per i giovani in cerca di occupazione.

Il progetto nel 2012 ha sviluppato le seguenti fasi:

*FASE 1 - Sperimentazione*

- Laboratori
- Individuazione delle opportunità e dei canali di diffusione del lavoro dei laboratori
- Percorso di avvicinamento ai settori produttivi tradizionali e agli antichi mestieri

*FASE 2 - Promozione e diffusione*

- Realizzazione del materiale promozionale ed eventi di promozione
- Iniziativa pubblica in ciascuna provincia coinvolta
- Seminario conclusivo

*FASE 3 - Monitoraggio e valutazione*

Il progetto ha coinvolto 200 anziani a rischio/esclusi socialmente

Risultati ottenuti: sensibilizzazione

- **Flexi family** Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per la Famiglia. Soggetto attuatore ATS Fondazione Forum delle associazioni familiari, ACLI, MCL.

Il progetto, avviato nel mese di ottobre 2011 si è concluso nel mese di aprile 2013, pertanto alcune su fasi si sono sviluppate per l'intero 2012.

"Flexi-family" propone, all'interno dei Punto Acli Famiglia, una sperimentazione di azioni utili a fronteggiare gli impatti della crisi e delle trasformazioni del mercato del lavoro sulle condizioni di vita e di benessere delle famiglie, azioni che comprendono .

- uno sportello dedicato ai servizi informativi, di orientamento e indirizzamento alle reti sociali, esterne ed interne al partenariato proponente, per la risoluzione di problematiche specifiche di cui ciascuna famiglia è portatrice e per l'accesso a strumenti e misure di sostegno sociale ed economico esistenti;
- la partecipazione a percorsi di accompagnamento articolati in attività seminariali, di aggregazione e di mutuo-aiuto organizzate ad hoc per il progetto sulle tematiche lavoro e risparmio (seminari per la gestione del budget familiare, serate sul risparmio energetico, consulenza alla ricerca del lavoro, gruppi di mutuo-aiuto per chi ha perso il lavoro, ecc.);

Il progetto coinvolge i Punto Acli Famiglia di Padova, Parma (a cui è subentrata Arezzo a fine anno), Roma, Pesaro, Napoli, Foggia.

Il progetto ha sviluppato nel corso dell'anno le seguenti fasi di progetto:

*Fase 2* - Start-up sperimentazione territoriale, comprensiva delle attività di formazione degli operatori

*Fase 3* - Sperimentazioni territoriali (implementazione ed erogazione dei servizi su base locale).

Il progetto ha coinvolto nel 2012 **460 famiglie con problematiche legate alla fragilità delle condizioni lavorative, ovvero di tipo economico, psicologico e di relazione di coppia.**

Il progetto è stato sviluppato attivando delle sinergie con altre aree dell'associazione e delle imprese e servizi (in particolare Patronato, CAF, Politiche per la Famiglia). In particolare si sono affiancate al progetto finanziato attività di supporto interne nella formazione degli operatori e nell'accompagnamento ai territori.

#### — Contro la violenza

**Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della III Settimana nazionale contro la violenza.** Ente finanziatore: Dipartimento per le Pari Opportunità

*Avviato ad ottobre 2011, concluso nel Giugno 2012*

Il programma, ormai alla sua terza edizione, si concretizza in un'azione di sensibilizzazione e formazione sul tema della discriminazione e della violenza. L'iniziativa è destinata a studenti, genitori ed insegnanti ed è stata realizzata in 100 istituti scolastici con sede nel territorio nazionale. Prevede più nello specifico degli interventi integrati destinati a far accrescere, direttamente nei giovani e con il concorso delle figure educative di maggiore prossimità (famiglie e insegnanti), la sensibilità ai temi della non discriminazione e del contrasto ad ogni forma di violenza.

Nel 2012, le fasi realizzate sono state quelle prettamente legate all'erogazione degli interventi nelle scuole (la progettazione è stata realizzata nel 2011), sono state svolte pertanto:

- Interventi formativi nelle scuole anno scolastico 2011-12 Individuazione e raccordo con le scuole target ed erogazione interventi
- Workshop finali, valutazione delle attività svolte e dei risultati acquisiti
- Concorso per le scuole e premiazione finale

Il progetto ha previsto, al termine degli interventi di sensibilizzazione/formazione, un'attività premiante, ovvero un campo estivo che ha risposto da un lato ad un bisogno educativo, dall'altro ad un principio prettamente premiante: la scelta va letta soprattutto in relazione ai profili di alcuni dei giovani coinvolti e della loro difficoltà a poter accedere, in riferimento alle proprie condizioni sociali, ad esperienze di questa tipologia.

Il campo estivo si è svolto dal 27 al 30 giugno 2012, presso l'Istituto Internazionale Vesuviano per l'Archeologia e le Scienze Umane a Castellammare di Stabia, e ha coinvolto 28 allievi selezionati direttamente dagli istituti che hanno ospitato gli interventi previsti dal protocollo sperimentale del progetto (ovvero che prevedevano il contributo congiunto di esperti/docenti/testimonial afferenti a più organizzazioni dell'ATS). Ai 28 allievi degli istituti target del progetto si sono affiancati, come ulteriore attività svolta, alcuni volontari del movimento dei Giovani delle Acli campane (17 giovani) che hanno condiviso alcune tappe del percorso formativo, assumendo un ruolo ispirato ai principi della *peer education*.

Nel corso del 2012 il Dipartimento Welfare delle Acli Nazionali ha implementato un progetto in favore della popolazione terremotata de L'Aquila dal titolo: **"Il posto sicuro"**.

Sono stati realizzati numerosi interventi di sostegno psicologico post traumatico da stress soprattutto in favore di bambini. Inoltre è stato impiantato un piccolo container attrezzato, in cui si svolgono sia le attività del progetto “Il posto sicuro” sia quelle delle Acli. Il container è stato posizionato all’interno del piazzale antistante la parrocchia di Pettino.

*Fasi della realizzazione del progetto*

**Fase 1:** individuazione della scuola in cui realizzare gli interventi;

**Fase 2:** trasporto del container;

**Fase 3:** posizionamento del container nel piazzale antistante chiesa di Pettino;

**Fase 4:** inizio attività.

**Periodo di realizzazione:** gennaio- dicembre 2012

Nel 2012 le ACLI hanno realizzato 19 progetti di Servizio Civile in Italia e 2 all’estero nei seguenti settori:

3 progetti settore A - assistenza (2 anziani, 1 immigrati)

2 progetti settore D -Patrimonio artistico e culturale (1 Cura e conservazione biblioteche 1 Valorizzazione storie e culture locali)

14 progetti settore E educazione e promozione culturale - (Centri di aggregazione, Animazione culturale verso minori ,Animazione culturale verso giovani Educazione ai diritti del cittadino, Interventi di animazione nel territorio, Lotta all’evasione scolastica e all’abbandono scolastico, Attività di tutoraggio scolastico, Sportelli informa giovani

1 progetto estero al sostegno alla comunità di Italiani all’estero

1 progetto estero alla cooperazione internazionale.

#### **PROPOSTE DI LEGGE**

**Le ACLI hanno avviato una campagna dal titolo: “L’Italia sono anch’io” nel 150° anniversario dell’Unità d’Italia, conclusa e concretizzata nel 2012. Tale attività ha contribuito a valorizzare il lavoro svolto dall’Associazione in questi anni a favore di queste fasce della popolazione residente in Italia e si coniuga perfettamente con l’affermazione dei diritti di cittadinanza e l’effettiva realizzazione di quei diritti di uguaglianza del quale è impregnato lo spirito della nostra Costituzione e dello Statuto delle ACLI.**

**Periodo di realizzazione:** gennaio – ottobre 2012

**Attività:**

Le attività svolte nel 2012, concordate dal Comitato promotore nazionale sono:

- Iniziative d’informazione e confronto, avvicinando migliaia di cittadini che spesso hanno dimostrato una grande sensibilità alle tematiche proposte;
- 21 gennaio momenti pubblici per la raccolta firme
- **4 e 5 febbraio momenti pubblici per la raccolta firme (il 5 febbraio del 1992 è la data di approvazione della legge sulla cittadinanza attualmente in vigore)**
- **3 marzo momenti pubblici per la raccolta firme in vista della loro presentazione.**
- 6 marzo 2012 consegna a Montecitorio dei moduli con le firme raccolte.

Dopo il 6 marzo è stata avviata una nuova campagna di comunicazione (conclusasi ad ottobre 2012) finalizzata a per tener viva l’attenzione dell’opinione pubblica sui temi sollevati cercando di far avviare la discussione sulle proposte di legge. A tal fine sono state realizzate le seguenti attività:

- **una conferenza nazionale, tenutasi il 6 giugno 2012, sui contenuti delle proposte e della campagna.**
- **monitoraggio da parte del Comitato promotore nazionale del funzionamento della Direzione Generale sulla Cittadinanza e la creazione di azioni specifiche con realizzazione di un dossier sulla eventuale “mala” e “malevola” amministrazione nei riguardi dei cittadini stranieri alle prese con le richieste di cittadinanza.**
- progettazione e realizzazione di poster con i quali declinare in modo coordinato il concept della campagna. Scatti che hanno ritratto persone di origine straniera all’interno dei loro contesti quotidiani, come i luoghi di lavoro, luoghi pubblici come piazze, monumenti, strutture culturali, scuole, ecc.

La Rete è stata la spina dorsale della campagna, raccogliendo e diffondendo notizie, ospitando le produzioni di spot realizzate dai comitati locali.

#### **Social Network**

Oltre 10.000 amici Facebook alla pagina *L’Italia sono anch’io*

Circa 50 pagine Facebook dei comitati locali

3,860,000 citazioni in Rete

15.000 persone raggiunte dalla campagna ogni settimana attraverso i social media

15.000 visioni per i nostri spot su You Tube

Di seguito si riportano i dati:

- **109.268 firme** raccolte per la proposta di legge “Modifiche alla L. 5 Febbraio 1992, N.91 Nuove Norme Sulla Cittadinanza”.
- **106.329 firme** raccolte per la proposta di legge “Norme per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità”

La risposta politica che ora si attende è la riforma della legge che attualmente regolamenta l’accesso alla cittadinanza per le persone di origine straniera e l’introduzione del diritto di voto alle elezioni amministrative per gli stranieri residenti.

#### **ALTRE AZIONI PERSEGUITE**

Il Dipartimento Lavoro ha realizzato iniziative ed attività specifiche che sul tema **dell’intermediazione lavorativa, sulla riforma del mercato del lavoro, sulla questione occupazione/disoccupazione giovanile e sul tema della conciliazione famiglia/lavoro** (con il Forum delle Associazioni familiari) coinvolgendo sia soggetti interni al sistema sia a livello nazionale che territoriale (circoli, sedi provinciali e regionali, alle associazioni specifiche e ai servizi) che di soggetti esterni (FORMA, Italia Lavoro). Ecco la descrizione delle varie attività realizzate.

##### **a) Iniziative formative realizzate:**

- Percorso formativo **sull’intermediazione di manodopera** per operatori del sistema Acli da realizzare a livello locale aggregando alcune aree geografiche: Lazio-Toscana-Umbria-Marche (7-9 maggio); Lombardia-Piemonte-Valle d’Aosta-Liguria (Giugno); Veneto-Friuli-Trentino-Emilia Romagna (settembre); Abruzzo-Molise- Basilicata (settembre) Sardegna (ottobre)

##### **B) Realizzazione a livello locale di azioni relative all’intermediazione di manodopera:**

- E’ stata realizzata un’intensa attività di intermediazione in tutte le province di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (gennaio-dicembre) nell’ambito dei servizi alla persona
- E’ stato dato avvio all’attività di intermediazione presso le sedi di Patronato di tutte le province delle Marche (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro) (da gennaio)
- E’ iniziata l’attività di intermediazione presso le sedi delle Toscana, Lazio, Umbria, Lombardia, Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria Veneto, Friuli, Trentino, Emilia Romagna (aprile-ottobre).
- Sono stati realizzati alcuni incontri regionali sull’intermediazione di manodopera per dirigenti e operatori del sistema Acli (da aprile a novembre)

Sono stati coinvolti soggetti interni ad sistema Acli ed esterni. Per quanto riguarda i soggetti interni al sistema si è realizzato un forte coinvolgimento del Patronato, dell’Enaip e delle Acli Colf ed un coinvolgimento di minore entità di GA e del coordinamento donne. I fruitori delle attività sono stati i referenti del Dipartimento Lavoro a livello locale, i direttori e gli operatori del Patronato e dell’Enaip coinvolti nell’attività di intermediazione. Complessivamente sono state coinvolte **2 mila persone**.

Sono stati coinvolti inoltre esponenti della CGIL e della CISL a livello nazionale, del Forum delle Associazioni familiari - a cui il dipartimento offre una collaborazione stabile (Commissione lavoro). Sono state realizzate iniziative insieme ad alcune realtà ecclesiali (Pastorale del lavoro e giovanile della CEI, Caritas, Azione Cattolica, GIOC), della formazione professionale (FORMA) e si è realizzata una collaborazione strutturata con Italia Lavoro.

**c) Conto consuntivo 2011:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 25 maggio 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.

**d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2012, spese per il personale pari a euro 2.518.433,00 spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 3.907.939;00 spese per altre voci residuali pari a euro 1.945.881,00.**

**e) Bilancio Preventivo 2011:** la Presidenza nazionale, nella riunione del 2 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011

**f) Bilancio Preventivo 2012:** la Presidenza nazionale, nella riunione del 21 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

## **2. A.D.O.C. - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori**

### **a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 37.216,51**

Il Decreto di pagamento è stato predisposto in data 15 luglio 2012 in quanto le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sono affluite solo in questi giorni al pertinente capitolo di bilancio.

### **b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2012**

Il programma delle attività svolte nel 2012 è stato attuato a livello nazionale.

Nello spirito dei propositi statutari dell'Adoc di creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali, l'associazione ha proseguito e rafforzato le attività realizzate negli anni passati, rafforzando le attività di prevenzione delle barriere sociali e promozione del pari accesso ai servizi e al sociale tra cittadini di tutte le razze, età, generi.

In particolare, Adoc è stata impegnata nel settore dell'assistenza delle fasce sociali più deboli. Secondo le analisi, scaturite anche dall'esecuzione di vari progetti di interesse nazionale e internazionale, le fasce sociali interessate e meritevoli di maggiore attenzione, sono quelle dei giovani disoccupati al di sotto dei 30 anni, gli anziani, e le famiglie svantaggiate che, al momento, rappresentano oltre un terzo della popolazione italiana. La crisi del Paese ha ulteriormente aggravato questi target e interi nuclei familiari si trovano a dover vivere in condizioni di marginalità sociale.

Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

Il programma delle attività di promozione sociale per l'anno 2012 è scaturito da una sempre maggiore richiesta da parte dei consumatori, dei risparmiatori, dei malati, dei giovani e degli anziani di tutela e di salvaguardia dei diritti.

Nel 2012 l'Adoc ha continuato ad impegnarsi nelle attività di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni di antidiscriminazione razziale, etnica e di genere.

Le attività che l'Adoc ha perseguito sono state rivolte principalmente ai settori più deboli della società, quali anziani, giovani, famiglie e malati.

Le attività sono state erogate in tutti gli sportelli dell'Associazione, che ha garantito una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma, soprattutto, capace di gestire le risposte della rete di assistenza, tutela e monitoraggio.

Presso gli sportelli è stata garantita la presenza di personale volontario esperto, che ha fornito consulenza e assistenza.

L'Adoc da anni si occupa di formazione sulla sicurezza stradale tra i giovani, sostenendo e promuovendo campagne preventive e di formazione tra i giovani e giovanissimi. Nel 2012 l'Adoc ha promosso una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione, che ha garantito la promozione della sicurezza stradale tra giovani attraverso diverse iniziative complementari, tra cui le campagne informative e formative dirette ai giovani (già precedentemente attivata in alcune realtà) nelle scuole medie superiori sui principali temi della sicurezza stradale e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico. L'Adoc ha promosso un intervento efficace di prevenzione, volto a contrastare l'aumento di incidenti stradali tra i giovani e un aumento dell'abuso di alcol e droghe, adottando metodologie pedagogiche peer to peer.

L'attività ha avuto come obiettivo generale quello di promuovere l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale tra i giovani. Questo obiettivo ha come condizione basilare l'aumento di consapevolezza da parte dei ragazzi e delle famiglie stesse dei rischi che si corrono sulla strada, degli atteggiamenti irresponsabili, delle conseguenze, anche legali, che ne derivano e delle alternative che possono trovare a disposizione nel proprio territorio.

Sono stati realizzati degli incontri di prossimità nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile.

La campagna informativa ha provveduto alla formazione dei giovani delle scuole medie superiori e/o i giovani che frequentano i luoghi di aggregazione giovanile (discoteche/pub/palestre) sui principali temi della sicurezza stradale e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico. Agli incontri formativi hanno partecipato un rappresentante dell'Adoc esperto della materia sulla sicurezza stradale, uno psicologo, un rappresentante delle Istituzioni pubbliche e delle forze dell'ordine.

Al fine di garantire azioni di counselling e di supporto alla popolazione maggiormente a rischio marginalizzazione sono state realizzate delle giornate di formazione dedicate a temi specifici, quali le procedure di conciliazione, la sicurezza alimentare, le agevolazioni previste per la terza e quarta età, i servizi

offerti e fruibili presenti nel territorio. Le giornate di formazione sono state rivolte principalmente agli stakeholder presenti sul territorio. La mappatura degli stakeholder da coinvolgere ha interessato: gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria, partiti e movimenti politici, mass media) e associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, sociali, gruppi ricreativi, centri anziani ecc.). Gli stakeholder destinatari dell'intervento sono stati rappresentati principalmente da gruppi di pressione o da opinion leader influenti nel territorio e nella comunità. Le giornate di formazione sono state anche l'occasione per favorire un'empowerment di comunità, attraverso l'adozione per la comunicazione esterna di un linguaggio comune e condiviso.

Nel corso del 2012 l'Adoc ha proseguito - anche in collaborazione con associazioni di pensionati e anziani - l'azione connessa ai punti informativi per informare e fornire un supporto alle richieste di assistenza e consulenza su particolari esenzioni destinate ai pensionati e/o facilitazioni tariffarie previste nel territorio.

Nel periodo da gennaio a dicembre 2012 sono state attivate le campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema attuale della sicurezza alimentare. Scopo dell'operazione, dare la possibilità al consumatore, soprattutto quelli maggiormente esposti a rischi di truffe "alimentari" (anziani in particolar modo) di testare direttamente la qualità e la sicurezza della frutta e della verdura che ogni giorno porta in tavola, aggiungendo il proprio controllo ai numerosi effettuati ogni anno dalle istituzioni pubbliche e enti privati che si occupano di sicurezza alimentare. L'Adoc si è impegnata a mettere in azione un ulteriore importante controllo per la tutela del consumatore: la verifica sull'esposizione dell'etichetta recante l'origine, la provenienza dei prodotti. L'Adoc ha promosso una nuova consapevolezza sulla sicurezza alimentare, consolidando un patrimonio già esistente di informazioni, affinché le informazioni prodotte svolgano un ruolo di indirizzo per l'individuazione delle priorità sanitarie e la valutazione dell'efficacia dei programmi di prevenzione. Al fine di porre in essere questo obiettivo, è stata realizzata una campagna sulla sicurezza alimentare in ambito domestico, rivolta soprattutto agli anziani.

Tra le altre attività che l'Adoc ha implementato nel 2012 un capitolo significativo è rappresentato dall'esigenza di tutelare i soggetti a rischio marginalizzazione rispetto alle aziende erogatrici di servizi sia a livello locale che centrale. Queste iniziative, già intraprese da tempo, sono state ulteriormente intensificate alla luce delle difficoltà economiche del momento, che ci rafforzano nella convinzione di proseguire nell'attività di assistenza ed informazione di quella parte della società che, per l'età e l'insufficiente educazione finanziaria, ha bisogno di essere orientata.

A tal riguardo l'Adoc ha operato con campagne informative per l'attivazione delle tariffe agevolate per gli aventi diritto, nei settori dell'energia (luce e gas), del trasporto pubblico locale, nella raccolta dei rifiuti, dell'acqua (bene fondamentale).

Anche nel 2012 sono state sviluppate iniziative formative volte a migliorare la cultura finanziaria degli italiani. Come recita l'acronimo dell'Associazione, tra i compiti prioritari c'è l'orientamento per consentire scelte finanziarie più consapevoli e meno rischiose. Una recente indagine realizzata dall'ICF Patti Chiari evidenzia come i soggetti con il più basso livello di cultura finanziaria in Italia, e quindi più vulnerabili, siano i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, seguiti dalle persone con più di 74 anni. In particolar modo, sono state realizzate campagne di fruizione per la sospensione delle rate dei mutui o delle tasse per coloro che si trovano in difficoltà economica per eventi esterni o per aver perso il lavoro. È stata attuata, inoltre, una serie di iniziative per l'educazione finanziaria a supporto dei pensionati meno abbienti.

Un altro tema sul quale si è sviluppato il programma dell'Adoc è stato quello della non autosufficienza degli anziani. Un tema destinato a divenire centrale nell'immediato futuro grazie alle crescenti aspettative di vita della popolazione e ai progressi costanti della medicina.

Oggi questa problematica è sostanzialmente sulle spalle esclusive delle famiglie, mentre sarebbe opportuno, compatibilmente con le esigenze di bilancio dello Stato, individuare percorsi di sostegno alle famiglie più indigenti anche in termini di servizi. Dalle richieste di tutela e di informazione da parte di anziani e disabili presso le sedi dell'Adoc sono emersi due bisogni fondamentali:

- il supporto per gli anziani e le loro famiglie di assistenza sanitaria, in modo particolare di servizi connessi alla de-ospedalizzazione degli anziani malati e non autosufficienti, attraverso l'impiego di forme di assistenza sanitaria domiciliare (ADI e SAD);
- bisogno di informazione e di supporto per gli anziani e disabili riguardo agevolazioni e/o benefici erogati dalle Istituzioni.

Il primo bisogno è, con modalità differenti nei diversi contesti, è stato attivato in tutto il territorio nazionale, con servizi di integrazione sanitaria domiciliare e assistenziale. È da rilevare, comunque, che le molteplici opportunità offerte dai territori non sempre sono note ai cittadini in condizioni di criticità ed emarginazione. Il secondo bisogno, evidenziato in nuce nel 2011, è stato maggiormente sviluppato e potenziato, attraverso

maggiori servizi di azioni di supporto. Le condizioni di emarginazione di fragilità personale dei soggetti più deboli spesso limitano l'accesso alla rete di servizi formali ed informali. L'offerta di interventi rappresenta una prima risposta alla pluralità dei bisogni di integrazione, socializzazione, informazione, formazione e autotutela. Gli sportelli aperti al pubblico e adeguatamente pubblicizzati hanno offerto alla comunità informazioni specifiche su diritti in materia consumeristica e sociale (risoluzione extragiudiziale delle controversie, informazioni su tariffe agevolate, esenzioni, ecc.).

Presso gli sportelli è stata offerta assistenza, tutela e informazioni sulle modalità di accesso alla normativa relativa alla funzione di sostegno alle famiglie svolto dalle badanti. L'Adoc ha realizzato un vademecum che contiene consigli per chi necessita di assistenza familiare.

L'attività di assistenza e informazione ha avuto come beneficiari la popolazione anziana e i disabili e specialmente quelli maggiormente esposti a condizioni di marginalità a causa delle condizioni di solitudine, di bassa scolarità, di fragilità, di salute precaria ed, in molti casi, di non autosufficienza.

I destinatari dell'azione sono stati soprattutto i familiari degli anziani e dei disabili, che spesso svolgono azioni di intervento per la salute psico-sanitaria dei propri cari. In generale, considerati i dati socio-demografici dei territori e la propensione all'invecchiamento della società, destinatario dell'azione progettuale è stato, in definitiva, l'intero territorio.

Sul piano della cultura antidiscriminatoria l'Adoc ha proseguito con convegni, dibattiti ed iniziative per la maggior tutela dei cittadini immigrati anche delle seconde generazioni. Sono stati attivati appositi sportelli di assistenza ai cittadini immigrati che si sono sentiti discriminati in ambito consumeristico per questioni di razza, lingua e/o credo religioso.

Due ulteriori settori in cui l'Adoc ha continuato ad impegnarsi, rafforzando la rete di sostegno, sono quelli del bullismo e dello stalking. Sono stati creati nuovi sportelli dedicati a tali problematiche, al fine di fornire maggiori informazioni e tutela alle vittime di persecuzioni.

L'Adoc, al fine di favorire l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale, soprattutto tra i giovani, ha implementato sul proprio sito, all'indirizzo [www.adoc.org](http://www.adoc.org), il servizio black point, un sistema di segnalazione dei punti più critici per la sicurezza stradale, relativamente all'intero territorio nazionale, per contrastare l'emergenza sicurezza stradale. Attraverso il sistema gli utenti hanno la possibilità di indicare sulla mappa i punti più a rischio (ad es. incrocio non segnalato, passaggio pedonale non illuminato ecc.). Le segnalazioni pervenute sono state inoltrate alle autorità competenti.

Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è stata l'implementazione del *sito web* per la pubblicazione di informazioni e delle iniziative rivolte alle diverse categorie sociali.

Per facilitare la penetrazione della filosofia dell'Adoc nella società, oltre che per agevolare le comunicazioni con il pubblico, ma anche con i volontari, oltre le varie attività organizzative generali di livello locale, Adoc ha messo a disposizione un call center di supporto, con un'area riservata agli operatori e volontari ed un'altra dedicata a tutti i consumatori con specifiche differenze di orientamento.

Un altro settore strategico nelle attività svolte è rappresentato dall'utilizzo della rete capillare delle nostre sedi, che permette esercitare un controllo quotidiano contro i messaggi ingannevoli e le pratiche commerciali scorrette che inducono i cittadini/consumatori a scelte economiche non convenienti

È stata, pertanto, potenziata una task force dell'Associazione per la segnalazione delle scorrettezze alle Autorità Indipendenti ed è stato aperto un dialogo con le Istituzioni per l'individuazione di misure che contrastino questi deprecabili fenomeni, favorendo l'affermarsi di un mercato regolato e trasparente.

Adoc ha, inoltre, potenziato nel corso di tutto il 2012, le attività di monitoraggio e consolidamento di un sistema integrato di soggetti pubblici e privati, che operano sul territorio nell'ambito della formazione, dei servizi alla persona, a sostegno della promozione e stabilizzazione di alcune figure professionali nell'area dei servizi di cura.

Il 2012 ha evidenziato una crescita di attenzione da parte dei consumatori verso le attività di natura sociale dell'Adoc, avvicinando oltre i tradizionali iscritti, anche cittadini sempre più attenti ai propri diritti. Tale progressione ha spinto l'Adoc a sviluppare la sua attività, le campagne informative, a implementare il sito web e soprattutto a formare i propri quadri.

Il risultato ottenuto è il raggiungimento, nel 94% dei casi trattati, di conclusione positiva di conciliazioni, transazioni e cause. La soddisfazione delle persone che si sono rivolte all'Adoc è confermata dalle iscrizioni che, nel 2012, hanno raggiunto 66.060 associati.

Tra i risultati ottenuti va anche citata la crescita della presenza dell'Adoc e dei suoi dirigenti sulla stampa nazionale e locale, nelle radio e sulle emittenti televisive locali e nazionali, con una potenzialità di contatto di diversi milioni di cittadini.